

Aprile 2013

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di aprile 2013 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 54,3% degli occupati dipendenti e al 51,5% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di aprile l'indice delle retribuzioni contrattuali aumenta dello 0,3% rispetto a marzo e dell'1,4% rispetto ad aprile 2012. Complessivamente, nei primi quattro mesi del 2013, la retribuzione è cresciuta dell'1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, ad aprile le retribuzioni orarie contrattuali registrano un incremento tendenziale dell'1,8% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che ad aprile presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (5,8%); pubblici esercizi e alberghi (2,9%); acqua e servizi di smaltimento rifiuti (2,6%). Si registrano, invece, variazioni nulle in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

■ Tra i contratti monitorati dall'indagine, nel mese di aprile sono stati recepiti due accordi mentre nove sono quelli scaduti.

■ Alla fine di aprile la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo contrattuale è del 45,7% nel totale dell'economia e del 29,8% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 26,5 mesi per l'insieme degli occupati e di 13,2 mesi per quelli del settore privato.

■ **Prossima diffusione: 21 giugno 2013**

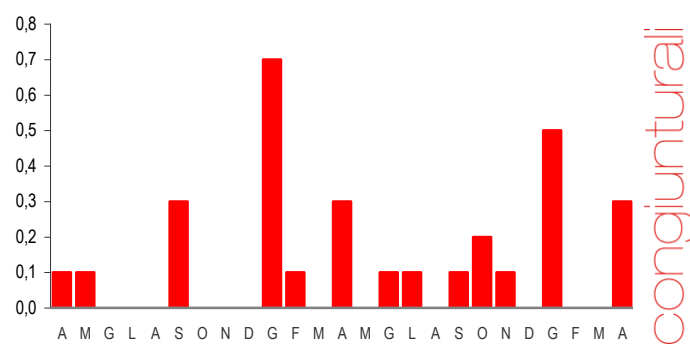
PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Aprile 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Apr. 2013	Apr. 2013 Mar. 2013	Apr. 2013 Apr. 2012	Apr. 2013 Apr. 2012	Gen-Apr. 2013 Gen-Apr. 2012
Retribuzioni orarie	103,9	0,3	1,4	1,4	1,4
Retribuzioni per dipendente	103,9	0,3	1,4	1,4	1,4

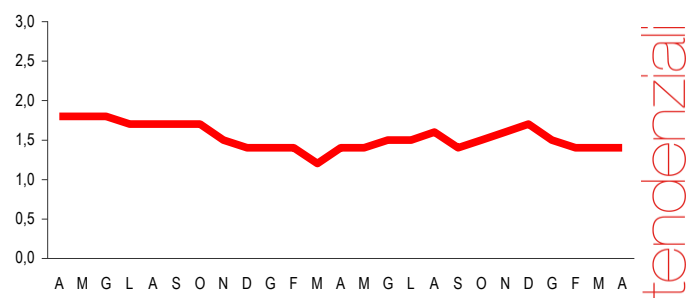
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

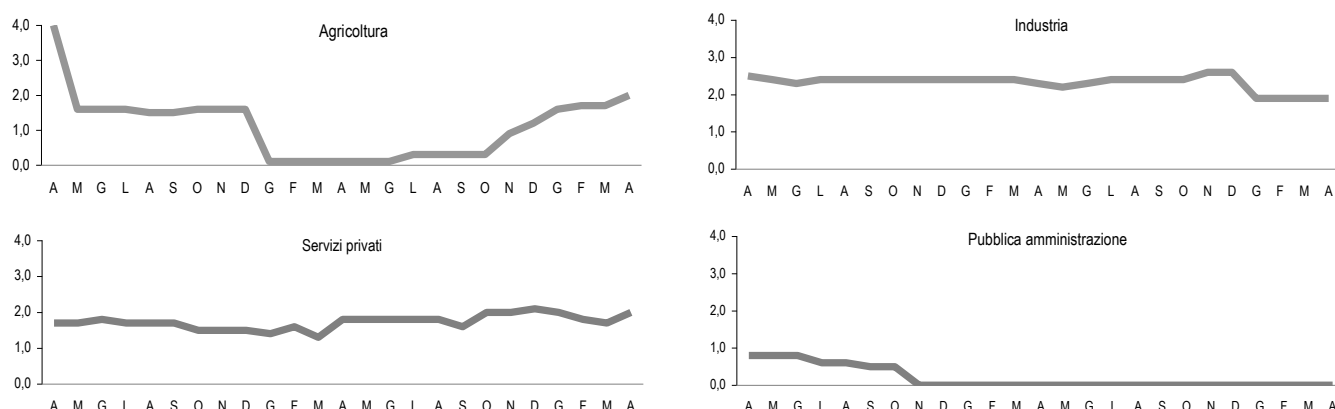
Aprile 2011-aprile 2013, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Aprile 2011-aprile 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Aprile 2011-aprile 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali

Ad aprile 2013 l'indice orario delle retribuzioni contrattuali risulta aumentato dello 0,3% per effetto dei numerosi miglioramenti economici previsti dai contratti in vigore. Il dettaglio di tali applicazioni è presentato nel prospetto 2.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Aprile 2013

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia(b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Aprile						
Agricoltura – Operai (11 accordi provinciali)	1,677	1	T	4		0,4
Alimentari, bevande e tabacco	1,972	3*	T	45		2,1
Energia elettrica	0,568	3*	T	30		1,0
Edilizia (2 accordi provinciali)	4,860	3*	I	..		0,0
Commercio	14,129	3*	T	21		1,1
Pubblici esercizi e alberghi	4,041	3*	T	23		1,2
Rai	0,092	3*	T	78		3,0
Telecomunicazioni	0,775	3*	T	51		2,5
Studi professionali	1,199	3*	T	21		1,2
Pulizia locali	1,458	3*	T	31		2,1

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

(c) In termini annui.

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

Ad aprile 2013, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,4%, i settori che presentano gli incrementi maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (5,8%); pubblici esercizi ed alberghi (2,9%); acqua e servizi di smaltimento rifiuti (2,6%). Si registra, un aumento dello 0,1% per il settore tessile abbigliamento e lavorazione pelli e variazioni nulle per tutti i comparti della pubblica amministrazione.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Aprile 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Apr 2013 Mar 2013	Apr 2013 Apr 2012
Agricoltura	0,3	2,0
Industria	0,2	1,9
Estrazione minerali	0,0	1,7
Alimentari bevande e tabacco	2,1	5,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	0,1
Legno carta e stampa	0,0	2,5
Energia e petroli	0,0	2,0
Chimiche	0,0	2,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	1,0
Metalmeccanica	0,0	2,0
Energia elettrica e gas	0,8	1,6
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	2,6
Edilizia	0,0	0,4
Servizi privati	0,8	2,0
Commercio	1,1	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	1,2	2,9
Servizi d'informazione e comunicazione	0,6	1,9
Telecomunicazioni	2,5	2,5
Credito e assicurazioni	0,0	1,7
Altri servizi privati	0,7	1,4
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,4	1,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0
Indice generale	0,3	1,4

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza

Copertura contrattuale

Alla fine del mese di aprile 2013 tra i contratti monitorati dall'indagine ne risultano in vigore 23, come sintesi del recepimento di due accordi e della scadenza di nove accordi¹.

Pertanto, alla fine del mese, i contratti in vigore regolano il trattamento economico di circa 7 milioni di dipendenti; che rappresentano il 51,5% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari al 70,6%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è totale nel settore agricolo, mentre è del 66,7% nell'industria e del 72,7% nei servizi privati (Prospetto 4). Complessivamente i contratti in attesa di rinnovo sono 51 (di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione) relativi a circa 5,9 milioni di dipendenti (di cui circa 2,9 milioni nel pubblico impiego).

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI APRILE 2013 E ACCORDI RECEPITI NEL 2013 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2013	
Agricoltura	1,8	100,0	0,0	0,0
Industria	33,9	66,7	50,1	33,3
Servizi privati	37,3	72,7	2,3	27,3
Totale settore privato	73,0	70,6	24,5	29,4
Pubblica amministrazione (d)	27,0	0,0	0,0	100,0
Totale economia	100,0	51,5	17,9	48,5

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valesvoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 17 ha stabilito il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbero in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, l'incidenza dei contratti collettivi in vigore, rispetto a quella rilevata ad aprile 2013, scenderebbe decisamente a maggio (dal 51,5% al 46,0%), attestandosi a fine ottobre al 43,7%. Per il solo settore privato la quota, pari al 70,6% ad aprile, si ridurrebbe alla fine del semestre al 59,9% (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI APRILE 2013 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Mag 13	Giu 13	Lug 13	Ago 13	Set 13	Ott 13
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	66,7	66,7	65,8	65,8	65,1	65,1
Servizi privati	58,0	58,0	56,4	56,4	56,4	53,2
Totale settore privato	63,1	63,1	61,9	61,9	61,5	59,9
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	46,0	46,0	45,2	45,2	44,9	43,7

(b) Cfr. la nota (a) del prospetto 3.

¹ I contratti che sono stati recepiti sono cemento, calce e gesso e telecomunicazioni, mentre quelli scaduti sono invece estrazione minerali solidi; tessili, vestiario e maglierie; pelli e cuoio; calzature; legno e prodotti in legno; grafiche; laterizi e manufatti in cemento; lapidei e giornalisti.

Proiezioni dell'indice

L'indice per dipendente delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di aprile, registrerebbe nel 2013 un incremento dell'1,3% (Prospetto 6). Con riferimento al semestre maggio-ottobre 2013, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale sarebbe dell'1,3%, come media delle variazioni mensili che si ridurrebbero gradualmente dall'1,4% di maggio all'1,2% di ottobre. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6 RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI. Maggio 2013-Ottobre 2013, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2010=100) (a)

Raggruppamenti principali i contratti (b)	Mag 13	Giu 13	Lug 13	Ago 13	Set 13	Ott 13	Media del semestre Mag-Ott 13 (c)	Media annua 2013 (a)
Agricoltura	2,0	2,0	1,8	1,8	2,0	1,9	1,9	1,7
Industria	1,8	1,7	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,7
Servizi privati	2,1	2,0	2,0	2,0	1,6	1,6	1,9	1,9
Totale settore privato	1,9	1,8	1,8	1,7	1,5	1,5	1,7	1,7
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	1,4	1,4	1,3	1,3	1,1	1,2	1,3	1,3

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di aprile 2013 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

Nel mese di aprile, per l'insieme dell'economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 45,7%, in aumento rispetto al mese precedente a seguito dell'entrata in vigore di due contratti e della scadenza di nove. Ad aprile, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 26,5, in diminuzione rispetto ad aprile 2012 (29,1). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 12,1 mesi, in crescita rispetto a un anno prima (8,7).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 29,8%, in aumento rispetto al mese precedente (23,4%) e in decisa crescita rispetto ad aprile 2012 (9,3%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 13,2, mentre l'attesa media è di 3,9 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Aprile 2011-aprile 2013, valori
percentuali

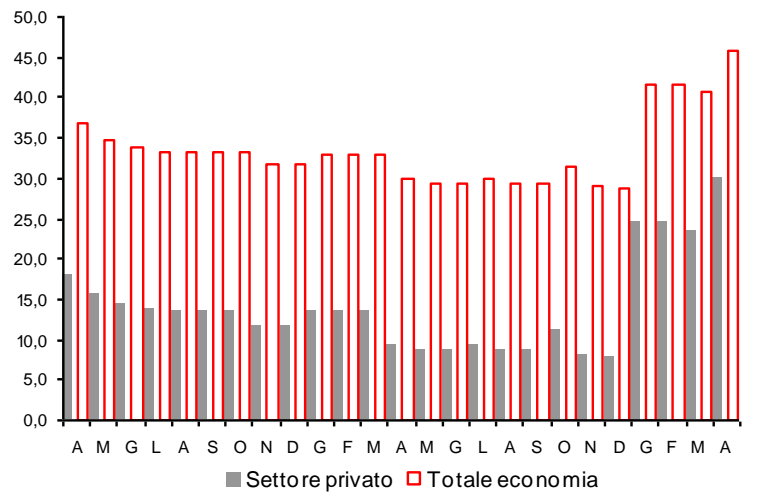
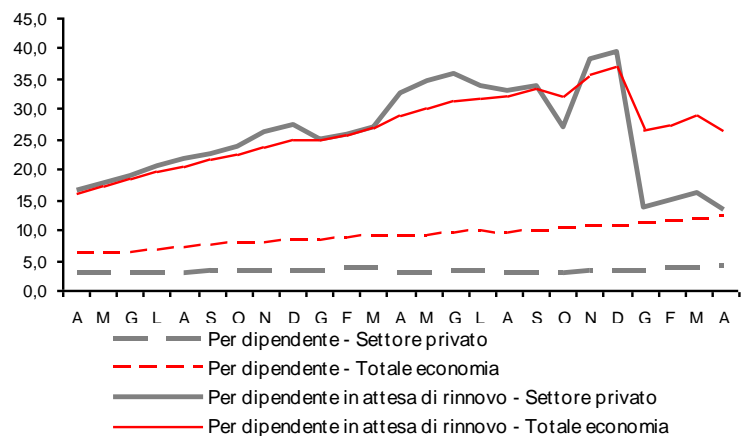


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA E
SETTORE PRIVATO
Aprile 2011-aprile 2013



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di aprile al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.